

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.

Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Padova 23 Ottobre

TU QUOQUE

I lettori non avranno certamente dimenticato come si preparò e si attuò quell' indefinibile mostro parlamentare che chiamasi trasformismo. Fu nel 1882, in vista e per timore del primo esperimento elettorale fatto col suffragio allargato dalla nuova legge.

Mentre l'on. Minghetti, dietro le quinte, si accordava con Depretis che consentiva a tradire il suo passato, la *Rassegna* bandiva trionfalmente l'idea di questa trasformazione ai quattro venti e il suo direttore Torraca, ora deputato, ne faceva il proprio programma che quotidianamente commentava e dichiarava al pubblico con fede di apostolo.

Ora l'on. Torraca, visitando il suo collegio politico nella Basilicata, ha pronunciato un discorso pubblicato dalla *Rassegna*, di cui è direttore.

Malgrado il molto ingegno dell'autore, l'apologia che egli fa del trasformismo è assai infelice.

Le idee che l'on. Torraca sostenne, prevalsero; da parecchi anni esse sono in azione, in funzione.

L'esperimento è fatto ed ognuno può vedere con quale successo. Ben naturale che l'on. Torraca non pronunci apertamente, esplicitamente, la condanna della propria impresa: ma poco occorre per incalzarlo fino a quel punto coi suoi stessi argomenti.

Infatti l'on. Torraca parla male, o press'a poco, di tutti i Ministri ed ammette contro di essi quante accuse più gravi vennero sollevate dalla *Opposizione*. Egli riconosce che la finanza è stata peggiorata, anzi mostra di credere che si è ricaduti nello spareggio: e ciò non per far fronte alle necessità dello Stato, ma per « ubbidire alle esigenze parlamentari » cioè per salvare la maggioranza con la dilapidazione del pubblico erario.

Egli ammette ancora che l'esercito non è stato curato abbastanza, e gli cuoce di dover dire che il Ministro della guerra è riuscito inferiore alle aspettative.

Egli trova che qualche cosa si fa per la marina, ma non abbastanza. Tardo è l'armamento, e nessuno ha avuto il coraggio di preoccuparsi del personale. Che cosa sarebbe di noi se dovessimo servirci domani delle navi nostre?

Non è certo più apprezzata dall'on. Torraca l'opera del Guardasigilli. Il Torraca trova « diminuita grandemente la fiducia nel corpo giudicante, lunghe le istruzioni, tardi in conseguenza i giudizi, spettacolosi e scandalosi anche i dibattimenti. » E per la paura di aver detto poco soggiunge un « Altro non dico! »

Poi viene la volta dell'on. Coppino. L'on. Torraca dura poca fatica ad accorgersi che quanto era importante ed urgente il compito del Ministro, altrettanto fu zero l'opera sua. L'on. Torraca manifesta ancora la sua nessuna soddisfazione per quanto riguarda l'amministrazione dei lavori pubblici ed il ministero di agricoltura e commercio.

Il trasformismo è riuscito sterile e disastroso in tutto. Non possiamo pretendere che questo sia riconosciuto dal sig. Torraca, ma

possiamo constatare che egli per esempio, per rendere il fatto meno evidente, tace come mentre il Depretis, il Messia del trasformismo, applicava i suoi alti criteri di Governo, tutte le forze liberali del paese si accasciavano prostrate nella confusione e nella sfiducia: e sorgeva potente una cospirazione che minaccia guerra civile e che è proprio del bene che il trasformismo ha fatto all'Italia la prova più persuasiva e più eloquente!

L'on. Torraca capisce che il Governo è cattivo, ma ha paura di un Governo peggiore. Eppure, egli vede che questo che abbiamo ci conduce a perdere, a dissolvere tutto! Ma dove può essere il Governo peggiore? Il signor Torraca ve lo dice subito: egli ha in mente i suoi tre o quattro argomenti per risolvere il duro quesito e tira innanzi perpetuamente, così come ha cominciato, a ripeterli.

Uno di questi famosi argomenti è quello delle discordie della pentarchia. Da queste discordie il Torraca presume il pericolo di altre crisi e per scongiurarlo gli par giusto sacrificare ideali di giustizia, rettitudine nella amministrazione, pensieri di libertà economica pubblica, e perfino la difesa dell'unità nazionale. Tutto, meno che la Pentarchia! Oh la forza delle idee fisse e della retorica!

Ma lasciamo queste sterili divagazioni: nel fatto è indiscutibile che l'on. Torraca è il giudice inesorabile dell'opera propria.

Narrano gli storici che Cesare, nel fatale giorno degli Idi di marzo, scorgendo tra i suoi feritori Bruto, esclamasse:

— Tu quoque, Brute, fili mi!

In via di parodia, il trasformismo potrebbe parafrasare la storica esclamazione; così rimproverando l'on. Torraca:

— Tu quoque, pater mi!

Così esclama giustamente la Patria di Bologna; ma pur troppo in Italia tutti si lamentano e non osano regolarsi come i loro lamenti imporrebbero. La coerenza e la logica non sono il forte del... carattere italiano.

Lettera di un prede

Il gen. Villacampa mentre era nella cappella di S. Francesco preparandosi ad una morte che credeva certa di lì a poche ore, diresse alla figlia questa lettera che pubblica l'*Imparcial* del 17: « Mia diletta figlia, mio orgoglio ed affetto dell'anima.

» Nasciamo per morire e questa innegabile verità è necessario che tu tenga presente in questi momenti supremi.

» Abbi la forza necessaria per soffrire il rude colpo che il destino ti prepara. Sono orgoglioso di te, del tuo animo, dell'abnegazione che hai dimostrata per salvarmi. Una giovine degna e pura come tu sei, in ogni genere di virtù tanto provata, non ha d'uopo di consigli; ciò malgrado uno te ne darò: che ti rassegni a vedermi morto però onorato; avrai un estremo conforto pensando che è preferibile essere orfana ad essere figlia di un cattivo cavaliere.

» Non dimenticarlo, figlia diletta, affinché tuo padre che ti abbraccia con tutta l'effusione del suo immenso e profondo affetto muoia tranquillo. So che la tua buona zia Maria, i miei fratelli e parenti saranno per te teneri genitori, e questo fortifica il mio cuore.

» Animo, figlia mia, il mio più ardente desiderio è che colui, la quale per la sua pietà è ammirata dall'Europa, viva e sia più tardi felice come merita per le sue virtù.

» Addio figlia mia, un'altra volta ti abbraccia tuo padre. »

Congresso anticrittogamico

Il Congresso adunatosi a Firenze per le malattie crittogamiche della vite si occupò del secondo quesito inserito all'ordine del giorno, cioè: « Dalla Peronospora - rimedi gassosi, polverulenti e liquidi - risultati ottenuti. » La Commissione era così composta: Carnel, presidente, Bellussi, Briosi, Comes, Comboni, Cuboni, Foex, Mach, Sestini e Cavazza relatore. S' impegnò una battaglia veramente campale fra i favorevoli ed i contrari all'uso del latte di calce.

Il relatore Cavazza fece una larga esposizione intorno all'impiego del latte di calce pronunziandosi favorevole ad esso, lasciando osservare che poca uniformità nei risultati finora ottenuti era dipesa dalla applicazione fatta male o fuori di tempo.

Parlarono inoltre favorevoli al latte di calce i signori Sandri, Gardano (in parte), Keller, Nicolini, Sgaravatti, Ridolfi, Caloro, Mach (in parte per ragioni economiche), Caboni, Alpe e Doni. Parlarono contro: Caruso, Landucci, Brogi di Siena, Tabler, Toscanelli ed altri.

In ultimo furono approvate le seguenti conclusioni, compilate dalla Commissione anzidetta: 1^a I rimedi gassosi applicati contro la peronospora non hanno dato nessun risultato utile; 2^a Fra i rimedi polverulenti finora sperimentati, i più efficaci sono quelli ove entra il solfato di rame; 3^a Il solfo acido, la miscela di calce e cenere e quella di calce e solfo non hanno finora dato risultati sufficienti per poterli raccomandare nella pratica; 4^a Fra i rimedi liquidi, il latte di calce, convenientemente preparato e applicato, ha dato buoni risultati. Però il suo impiego dal lato pratico ed economico incontra in molti luoghi gravi difficoltà; 5^a Fra i rimedi veramente efficaci per risultati fin qui ottenuti emergono le miscele liquide o le soluzioni contenenti solfato di rame.

I congressisti hanno visitato la stazione entomologica e dopo, alle 12 a. hanno preso parte al banchetto loro offerto dal Municipio alle Cascine.

L'onor. BADALONI

Il *Conciliatore* di Rovigo pubblica finalmente un sunto della « Relazione sulla pellagra », opera egregia dell'amico nostro on. Badaloni.

Nel sunto, che è del sig. Tullio Minelli, un moderato della più bella acqua, il lavoro dell'on. Badaloni è qualificato « splendido sotto tutti gli aspetti. »

E dire che, per taluno, l'on. Badaloni era un non valore!

CONTRO LO CZAR

La notizia del *Daily Chronicle* (vedi tel. St.) sull' attentato contro lo czar, produsse impressione più nel mondo degli affari che nel mondo politico.

In generale si ritenne subito trattarsi d'una manovra di Borsa. Nessun'altra informazione dall'estero parlava di questo attentato.

Più tardi l'ambasciata russa, cui si andò attingere informazioni, smentiva la notizia.

Tuttavia qualche cosa di sotto ci deve essere.

Il corrispondente del *Daily Chronicle*, in un dispaccio ulteriore, crede che la notizia riferita sia una versione svisata del fatto recentemente accaduto alla Corte di Russia. Ecco il fatto:

Lo czar uscendo per caso di notte dalla sua stanza, incontrò l'aiutante Rentera. Allo czar parve che l'aiutante avesse un atteggiamento sospetto; cavò di tasca il revolver, tirò sull'ufficiale che cadde morto al primo colpo.

Si voleva mantenere il segreto su questa uccisione; ma non è stato, come si vede, possibile.

C'è un'altra versione ancora. Lo czar sarebbe stato ferito non gravemente da un colpo di revolver tiratogli contro da un funzionario della Corte, affigliato alla setta nihilista.

La tragedia di Dubnizza

Un giornale di questa città contiene un violentissimo articolo contro il generale Kaulbars e la Russia.

L'articolo è firmato da Stoianoff, uno dei principali autori della rivoluzione di Filippopoli, capo del partito intransigente antirusso.

Nell'articolo è incastrato il racconto degli spaventevoli avvenimenti di Dubnizza nel giorno delle elezioni.

I due partiti si azzuffarono. I partigiani della Russia essendo più forti si impadronirono dei deputati Guescharoff e Zogroff. Il primo fu tagliato a pezzi, il secondo ebbe troncata la testa.

Il sottoprefetto Dimitroff e il professore Papontchiski furono pure uccisi; i loro cadaveri furono ridotti in pezzi e gettati sulla riviera.

Dopo aver segnalato tali fatti Stoianoff tratta Kaulbars da infame becchio.

Corriere Veneto

Da Asiago

21 ottobre

FAVORITISMO MUNICIPALE

Si credeva che la nuova amministrazione volesse attuare quel programma di economie, col quale si era presentata l'anno scorso agli elettori, ma invece fece nuove spese inconsulte, non giustificate né giustificabili, solo per appagare i desideri di qualche assessore, o per adempiere certe promesse assunte durante il periodo della lotta, che la mise al potere.

Ho detto di sopra, nuova amministrazione, ma ora rettifico, perché non vorrei si credessero compresi in quelle parole tutti i componenti la Giunta ed il Consiglio Comunale, mentre i nuovi amministratori sono due soltanto, il sindaco e un assessore, gli altri sono tante palline bianche o nere in mano di quei due.

Avrei molti argomenti da trattare ma per oggi voglio limitarmi ad una questione che occupa tutta l'attenzione pubblica, alla questione dei medici, nella quale lo spirito di parte ed il più cinico favoritismo si sono alleati per manomettere la giustizia.

L'anno scorso erano medici fra noi due distintissimi giovani, sig. Ferrari e Da Rossi: il primo fu costretto ad andarsene perché tempestato da lettere anonime, il secondo fu licenziato, o non è poco, perché non si poteva prima.

A sostituire il Ferrari fu chiamato un Rogni di qui, che non è certo il migliore dei medici, a rimpiazzare il Da Rossi si lavorò da lunga data in segreto, oggi in pubblico, perché venga il dottor Harione Slaviero, fratello di quell'assessore sotto la cui tutela il sindaco regge gli affari del comune.

E perché si compia l'ardua impresa diretta a procacciare nuovo, efficace puntello all'amministrazione, il Consiglio Comunale fedele interprete dei superni voleri, sorpassando un'istanza di oltre 500 firme di capi famiglia, che domandavano l'aprimiento di concorso sullo stipendio normale di lire 3000, portò lo stipendio a lire 3700, con diritto a pensione in base a regolamento forse elaborato a questo scopo: perché si stabilì eccezionalmente la pensione ai medici senz'obbligo di trattenuta.

Oltre di ciò si volle computare nel tempo utile all'acquisizione di detto diritto tutto il servizio dal dottor Slaviero prestato dal 1 Gennaio 1867 al 30 Settembre 1883, epoca in cui parti d'Asiago, un anno e mezzo circa prima del tempo, per il quale con apposito contratto aveva assunto una delle locali mediche condotte.

E dire anche, che per molti di questi anni servì in sostituzione al padre impotente, non avendo egli avuto il titolo della condotta che per gli ultimi 8 o 9 anni.

Contro questa deliberazione venne sporto reclamo alla Deputazione Provinciale, dalla quale non si ebbe lo sperato successo, per cui oggidì pende

ricorso al Ministero dell'Interno. Pare, c'entri in questo argomento come in tanti altri lo zampino dell'autorità, e vuolsi, che un funzionario, il quale si avrebbe impegnato ad opporre qualunque aumento dello stipendio normale, abbia in quella vece vivamente caldeggiata l'approvazione della partigiana deliberazione consigliere.

L'interruzione di servizio ingiustificata dal canto del dottor Slaviero nei sensi della presa deliberazione trova un nuovo e del tutto ingiusto trattamento, negli annali amministrativi: ma non importa, basta siano soddisfatti i fini dei dominatori e possa di nuovo comparire in paese, chi rese tanti segnalati servizi alla Congregazione di Carità, collo spreco di medicinali ai poveri, impinguando i farmacisti. *Ab uno disce omnes.* Gran bella cosa esser fratello d'un assessore!

Treviso. — La tradizionale Fiera di S. Luca fu guastata dal tempo orribile. La pioggia ha rovinato completamente il suo buon successo.

Il successo della *Mignon* fu un po' incerto la prima sera, ma ottimo la seconda ed entusiastico la terza, specialmente per opera della signorina Adriana Busi.

Udine. — Domenica 14 p. v. per iniziativa della Presidenza dell'Associazione friulana di mutuo soccorso, di protettorato e di difesa fra gli impiegati dei Comuni e delle opere Pie avrà luogo un plebiscito generale d'agitazione per affermare i diritti che vanta questa benemerita classe di funzionari, ad ottenere per legge un miglioramento nelle condizioni materiali. Verrà pure in Udine discusse ed approvato lo Statuto dell'Associazione medesima.

Venezia. — A tutto il giorno 2 del p. v. novembre è aperta presso questo Liceo Benedetto Marcello l'iscrizione per l'anno scolastico 1886-87 alle scuole di teoria, divisione, solfeggio, canto, canto corale, violino, violoncello, contrabbasso, flauto, oboè, clarinetto, fagotto, corno, tromba, trombone e congeneri.

Gli esami di riparazione avranno luogo i giorni 3 e 4, e quelli di ammissione il 5 novembre. Le scuole si apriranno il giorno 10 di detto mese.

Corriere Provinciale

COSE DI BATTAGLIA

La questione della Società Operaia di Battaglia incalorisce gli animi e porta ad una discussione che deve riuscire proficua pel buon andamento della società stessa. In proposito della nostra ultima corrispondenza riceviamo dal sig. Alberghini la seguente:

Battaglia, 21 ottobre

In risposta all'articolo da Battaglia in data 18 corr. pubblicato nel N. 291 di questo reputato periodico, basta il ricordare:

Che quando il giorno 17 corr. la Società Operaia di Battaglia, chiamata regolarmente in Assemblea Generale straordinaria a « deliberare sulla proposta pel riconoscimento e giuridico della Società in base alla legge 15 Aprile 1886, ed eventuale approvazione delle proposte modificazioni allo Statuto per metterlo in armonia colla Legge stessa », e radunatasi col numero di 106 soci approvò per appello nominale con 100 voti favorevoli l'ordine del giorno della Presidenza che domandava il riconoscimento, e di seguito, quasi all'unanimità, approvava tutte le proposte modificazioni allo Statuto per metterlo in armonia con quella Legge, essa Assemblea con tale imponente votazione, pienamente sanzionava l'operato della Presidenza, del Consiglio, dei Censori e di quanti altri presero parte a preparare sì solenne deliberazione.

Il Presidente della Società
Domenico Alberghini

Il sig. Ettore Ponchio, maestro comunale, ci scrive alla sua volta la seguente, che del pari pubblichiamo:

Battaglia, 21 ottobre.

Mi sento il dovere di ringraziare anzitutto il cortese corrispondente dell'articolo ieri comparso su questa Società di M. S., per aver tirato fuori il mio nome a crederlo utile al sodalizio operaio.

Devo premettere intanto che non mi doveva confondere col comitato dei censori, che non faccio parte più della Presidenza, o d'altra carica, e che semplice socio quale io ho amato essere, non può altro che poco o nulla giovare la mia parola, giacché si sa... chi è al potere ha il vantaggio del 80 per cento.

D'altronde, non saprei ora più quali nomi e quali cose potrebbero giovare alla Società, predominando gli elementi che verrò più sotto esponendo. E si è con tale conoscenza che da quando lasciai la Presidenza avevo diviso non occuparmene più, ben avveggendomi esser fiato gittato; tuttavia venuto in campo l'argomento della Personalità Giuridica, parvemi cosa sì importante, sì vitale, a cui io pure avessi a prender parte. E lo feci col idee che l'amico corrispondente, in buona parte, non si prese che la briga di copiare, essendo quelle che esposi e sosteni all'assemblea, sulla quale invece avrei amato meglio vedere più ordinata e particolareggiata relazione.

Godò del resto che qualcuno abbia raccolto e approvato le mie idee di riforme; che se le cose invero avessero camminato con più regolarità, io avrei potuto vederle introdotte nello statuto insieme a quelle volute dalla legge per riconoscimento.

Io avrei infatti desiderato che lo statuto prima che la Società conseguisse la Personalità Giuridica, si modificasse nel senso: 1. D'istituire e determinare le funzioni di un comitato per procurar lavoro agli operai; 2. D'un altro comitato per conferenze istruttive in base al titolo della società; 3. Costruzione di case operaie; 4. Disposizioni per aiuti alle vedove e agli orfani dei soci; 5. Un fondo per prestiti ai soci; 6. Idem per assicurare un soccorso ai soci impotenti al lavoro, non per infermità, ma per vecchiaia; 7. Altro modo per l'elezione delle cariche, più adatto alle comodità e libertà dei soci; 8. Meglio definite le facoltà del Consiglio anche per elevare il sussidio senza più modificare lo statuto. Infatti a che scopo accrescere di mille lire all'anno il patrimonio sociale, se questo non ha da essere utile anche al presente?

Mi dispiace quindi che stante il procedimento usato, nulla si abbia potuto stabilire di quanto doveva tornare d'immenso vantaggio alla Società; e si sia anche sorvolato sullo studio, sulla giusta interpretazione della legge a cui molte delle mie riforme sarebbero state adeguate, come quelle cui essa intende informati i sodalizi operai; e più ancora, per non essersi fatto luogo a quelle stesse riforme che la legge prescrive, come nelle attribuzioni dei sindaci, nella revoca delle cariche, che manca affatto, ecc.

Mi sono convinto pertanto, ancor più, che cogli elementi che predominano la società non potrà far nulla di buono; giacché molti non capisco

no le cose tanto pel sottile, e non sono lasciati liberi di farne un concetto più chiaro...; tanti soci non se ne occupano; altri immaginano che chi espone qualche idea nuova lo faccia per ambizione o per partito, e l'avversano. E valga un fatto per concludere, riferendosi a quest'ultima specie.

Aperta appena la discussione nell'assemblea del 17 and. sopra una domanda di 20 soci per riforma al modo di elezione delle cariche, sebbene l'ora non tarda e da molto non si prolungasse la seduta; 2 ore circa, pure più soci manifestamente contrari alla proposta, uscirono dalla sala costringendo il Presidente a scioglierla adunanza.

La moralità del fatto è palese: i soci che uscirono, meno le dovute eccezioni, non solo dimostrarono intolleranza a ciò che è utile e buono, paghi forse d'aver posto in sospenso una riforma che sapevano non esser capaci a combattere; ma mancarono alle regole di buon rispetto verso ai consoci, nonché ai principi di concordia necessaria alla società; e più di tutto verso il nuovo Presidente a cui i soci debbono invece esser grati per aver accettato la carica, ed essere disposto a molto occuparsi della Società; al quale solo spettava di sciogliere l'assemblea, dopo esaurito l'ordine del giorno, senza vedersi costretto a farlo prima, per solo impulso ed effetto di certi soci che mal meritano di portare un tal titolo.

Ettore Ponchio.

Cittadella. — Furono pubblicati i sesquipedali manifesti per le feste di beneficenza del 31.

Corse, illuminazioni, gare, vi sarà di tutto per rendere imponente la festa. Bravi i Cittadelllesi!

Pieve. — Il delegato di questura non ne azzecca una.

Le misure ch'ei prende in certe circostanze toccano il colmo della ridicolaggine.

La cittadinanza impressionata, scrivono all'Adriatico, è stanca del continuo succedersi di pagliacciate.

Cronaca Cittadina

Crisi municipale. — Il Consiglio è convocato per giovedì per la nomina dei cinque assessori effettivi in sostituzione di 5 dimissionari.

Noi abbiamo già esposto chiaramente il nostro pensiero sull'ultima fase della crisi; il conte Salvadego, il sig. Romanin Andreotti ed il marchese Manfredini hanno operato degnamente, ci teniamo a ripeterlo da buoni ed intelligenti cittadini, rimanendo al loro posto essi soli malgrado la rinuncia di 5 assessori effettivi, per costituire almeno un primo nucleo di amministrazione, per dare il buon esempio ai timidi.

Ma con altrettanta franchezza diremo che ci pare come il primo obbligo del conte Salvadego sia quello nella seduta di giovedì di pregare il Consiglio a voler indicare con nota-zione speciale l'assessore anziano.

Nell'ultima elezione il conte Salvadego è riuscito quinto nella vota-

zione; divenne primo per causa della dimissione del conte Cittadella e di altri tre che ebbero più voti di lui; la sua posizione odierna è un puro caso.

Egli deve dunque volere, e siamo sicuri, conoscendo la sua lealtà e la sua delicatezza, che lo vorrà, che la sua posizione venga confermata da un voto del Consiglio.

Posto ciò, noi aggiungeremo con altrettanta franchezza qualche altra cosa, perchè crediamo giunto il momento delle posizioni chiare le quali non possano derivare che da un contegno correttissimo di tutti.

Il conte Salvadego è antipatico a molti, specialmente liberali; perchè lo si suppone un conservatore intransigente da un lato, dall'altro perchè credono alcuni che egli sia messo là per coprire una merce di contrabbando che non è ancora abbastanza matura per presentarsi direttamente.

Noi però sappiamo prima di tutto che il conte Salvadego è un uomo di volontà, in secondo luogo che in linea amministrativa egli è un novatore; vale a dire che comprende i bisogni di Padova, che sa come conviene spingerla risolutamente in avanti.

Epperò noi non crediamo punto impossibile che il conte Salvadego rimanga capo di una amministrazione con tendenza apertamente progressiva... amministrativamente parlando. Condizione assoluta della sua esistenza è ch'egli sia circondato da assessori che senza preoccupazioni politiche dividano le sue tendenze amministrative.

Ormai, lo abbiamo detto, questi assessori si contano sulle dita di una mano; è necessario che il Consiglio superi ogni sospetto politico e li nomini a circondare il conte Salvadego, come ha nominato il Manfredini che pure appartiene ai novatori... amministrativi.

Il Consiglio deve voler scongiurare la crisi; deve non curare se gli eleggendi appartengano alla Savia o al Circolo Elettorale, deve volere una Giunta armonica.

E questa armonia si può ottenere con la stessa presidenza del co. Salvadego, per quanto sorta a caso; epperò sarà interamente colpa del Consiglio e del co. Salvadego, per quanto lo riguarda, se non facendosi, si determinerà inevitabilmente lo scioglimento del Consiglio, come avverrebbe se i tre attuali assessori credessero di potersi circondare di elementi inconcludenti amorfi, e senza significato, anche se questi avessero la bonomia di accettare.

Società di mutuo soccorso fra i pubblici impiegati. — Il Consiglio d'amministrazione nelle ultime sedute.

1° ha preso atto, con riconoscenza, dei cortesi e vivi incoraggiamenti ricevuti dalle LL. EE. i Ministri di Agricoltura, industria e commercio, e delle Finanze;

Ques. — In questa busticina non c'è alcun valore?

Paolo. — L'avviso parlava chiaro: « Chi avesse trovato un album con due iniziali intrecciate rilegato in bulgario a fregi dorati, e con una busticina contenente valori bancari, è pregato di portarlo all'Agenzia Generale di Pubblicità, dove in contraccambio, gli saranno rilasciati integralmente i detti valori ».

Ques. — Signor Querci, in confidenza... da galeotto a marinaio, mi dica: miss, si è ricordata nel colloquio col pubblicitista, di aver dimenticato l'album in gondola?...

Paolo. — Sulla mia parola di cronista: no!...

Ques. — Allora non c'è stata premeditazione... posso essere indulgente.

Paolo. — Non comprendo.

Gius. — E questo fascio di carte finirà precisamente nel cestino?...

Ques. — Pre...ci...sa...mente... e può dare avviso alle sezioni di sospendere ogni ulteriore ricerca (Giuseppe contrariato esce).

2° ha deliberato sull'ammissione di alcune categorie d'impiegati;

3° ha nominato a Delegato sociale pel Distretto di Camposampiero il signor Nassuato Edoardo, Esattore comunale;

4° ha mutato l'orario d'ufficio, il quale starà aperto d'ora innanzi, sempre nel palazzo del Telefono, ogni mercoledì dalle ore 7 alle 8 pom. ed ogni Domenica dalle 12 mer. al tocco;

5° ha nominato a Segretario provvisorio il sig. Girardi Luigi.

Per Conselve. — Le feste grandiose di Conselve che dovevano avere luogo la seconda domenica e che furono impedito dal brutto tempo, avranno luogo invece domani.

Il tempo sembra rimesso al bello, e speriamo voglia continuare così.

Padovani, accorrete adunque domani a Conselve e avrete assai a divertirvi pur cooperando a uno scopo santissimo di beneficenza.

L'addio alla bella stagione diamolo divertendoci e operando del bene.

Nomina. — Leggiamo nell'Adriatico e riportiamo: « Vinse il concorso alla cattedra di geometria superiore e descrittiva nell'Università di Catania il prof. Veronese, docente straordinario all'Università di Padova ».

Le nostre congratulazioni all'egregio amico.

Per i morti. — Per la prossima ricorrenza della Commemorazione dei defunti, si avverte che l'orario per le visite al Cimitero Civico è ritenuto, nei giorni uno e due novembre p. v., dalle ore sette antimeridiane fino alle sei pom. L'ingresso però verrà sospeso alle ore cinque e mezza pom. per dar luogo all'uscita delle persone.

Nei detti giorni è permesso adornare i monumenti, le lapidi, le croci con festoni e forniture a colori gialli bianchi e neri, nonchè disporre sulle tombe particolari e sulle fosse comuni, entro il rispettivo perimetro, vasi di fiori, girlande, ritratti, emblemi, lumi ed altri oggetti, purchè ogni cosa sia bene assicurata e risponda alla severità del luogo e della circostanza.

Si ricorda però, che sono proibite le illuminazioni a palloncini, qualunque ne sia il colore, ed è vietato piantare fiori od arbusti, senza la speciale autorizzazione prescritta dal Regolamento.

Per il transito delle vetture si dovrà osservare l'itinerario, che verrà indicato sul luogo dagli Agenti Municipali.

Per gli ingegneri. — In seguito al desiderio espresso dal R. Ministero delle Finanze di valersi per quanto sarà possibile del concorso di privati professionisti per l'applicazione della legge 1 marzo 1886 sul riordinamento dell'imposta fondiaria, il municipio invita i signori ingegneri civili abitanti in questo Comune che desiderino di partecipare ai lavori catastali di presentare a questo muni-

Paolo. — (Sfogliando l'album). Tho! signor questore, guardi questo...

Ques. — Il ritratto a matita del tedesco!

Paolo. — Un'idea luminosa! Signor questore, se domani raccontassi l'avventura all'appendicista per un bozzetto dal titolo « eccentricità inglesi ed ingenuità tedesche »!...

Ques. — Mi faccia il piacere si accontenti del titolo *Astuzie Americane*. L'America è più lontana e non avremo complicazioni diplomatiche; eppoi gli americani sono in parte di razza anglo-sassone e lei prenderà così due piccioni con un favo. Ed ora apriamo la gabbia a questi uccellini... Miss Alba, il suo album; signor Enne Enne può declinare le sue generalità senza scrupoli.

SCENA ULTIMA

Detti, Alba, Enne Enne

Alba. — (Ad N. N.). Signore, io sono così addolorata dell'equivoco che vorrei con qualunque sacrificio cancellarne perfino il ricordo...

cipio la loro dichiarazione corredata da parecchi documenti, fra cui la nota dei lavori a cui il dichiarante potrà partecipare (triangolazione o poligonazione, rilievi, estimi disegni); i metodi di strumenti per i quali ha maggiore pratica; i lavori congeneri eseguiti.

Il termine fissato per la produzione di queste dichiarazioni è il 30 novembre p. v.

Ragnatello et reliqua. — Tolto al campanile dell'università l'ingresso interno ne fu costruito uno esterno, affinché sia sotto la diretta legale sorveglianza delle autorità di pubblica sicurezza. *Sic transit gloria mundi*; così passano sotto il felicissimo italico regno tutte le libertà, comprese le universitarie, così si cancellano i diritti rispettati perfino dai tiranni stranieri.

Che almeno quell'ingresso, qui a Padova, fosse tenuto in modo decente! Non parliamo del ridicolo catenaccio! Si era detto che lo si sarebbe mutato; invece... è là... nella sua ridicolaggine e bruttura.

Parliamo delle ragnatelle che vi si annidano e formano tendoni meravigliosi. Che non si voglia pensare e provvedere a toglierle? Non si vede come vi stanno male? O si intende moltiplicarle per supplire con esse (curiosa industria!) alla disparizione del patrimonio universitario?

I fanali a gaz deliberati, ma non collocati. — Mesi addietro, ci pare in maggio, il consiglio comunale deliberava alcuni fanali a gaz in Via Diestro S. Benedetto, in Vicolo Paolotti e nell'ex riviera S. Sofia.

Sono scorsi adunque tanti mesi eppure non se ne è fatto niente.

Vogliamo credere che ci sia stata di mezzo la crisi della giunta Municipale; ma devesi osservare che vera crisi non è scoppiata che in settembre, sicchè il tempo materiale c'era stato per dare esecuzione agli ordini del consiglio; che se anche si fosse trattato di crisi, vista questa essere una disposizione di ordinaria amministrazione, si doveva provvedere istessamente; la dimenticanza e la incuria ci sembrano adunque inescusabili. Intanto le lunghissime sere invernali sono giunte e la necessità di quei fanali è resa più chiara.

Invitiamo perciò la giunta a provvedere con sollecitudine, trasmettendo alla società del gaz quelle disposizioni senza le quali essa non può dare mano ai lavori.

Teatro Garibaldi. — Alla seconda del Duchino notammo nell'esecuzione qualche miglioramento.

Bene del resto le signore *Scolari e Garbato* ed i signori *Ciceri e Lecardi*. Stassera terza rappresentazione del Duchino.

Presto avremo poi la serata d'onore del bravo Lecardi, uno dei migliori artisti che abbia la Compagnia.

N. N. — Al contrario, io lo rammenterò per tutta la vita...

Alba. — Senza rancore!...

N. N. — Col più vivo piacere (Prendendole con trasporto la mano) e col più profondo dei sentimenti...

Paolo. — Signor questore, si precipita all'epilogo.

Ques. — Signori, qui c'è il questore, non il sindaco...

N. N. — Perdoni, e voglia promettermi di venire fra un mese dal sindaco quale padrino nel matrimonio di miss Phetry Alba con il marchese Arturo Ferro, sindaco di Avven-tura...

Paolo. — Come? non era tedesco il signore?

Ques. — Semplicemente per astuzia di un questore... all'americana.

CALA LA TELA.

Appendice 8

SATURNO DE SCOTTI

Astuzie Americane

COMMEDIA

SCENA IX.^a

Giuseppe e Detti

Gius. — Il signor Paolo Querci precisamente con delle rivelazioni al riguardo...

Ques. — Miss, favorisca da questa parte (l'indirizza alla seconda porta di sinistra) per qualche minuto e confidi nel suo... confessore.

Alba. — Sono rassegnata a qualunque penitenza.

SCENA X.^a

Questore, Paolo Querci e Detto

Paolo. — Sì, sì, tutto merito del nostro giornale. Se non ci fosse la stampa...

Ques. — La questura sarebbe alle volte, monca del suo braccio destro...

Paolo. — O sinistro, a secenda del ministero...

Ques. — Non facciamo della politica: ci guasterebbe come al solito.

Paolo. — Per oggi soltanto; cronaca! Ecco l'album che si è trovato un'ora dopo l'avviso pubblicato dal giornale.

Cavallo morto all'asta. — Vendendosi oggi all'asta quattordici cavalli d'artiglieria avvenne un fatto curioso. Una cavalla in triste condizione veniva posta in vendita per lire 40; un presente offerse L. 45; un altro lire 50. In quell'istante la cavalla cadeva morta stesca a terra. Intanto colui che aveva offerto le lire 50 era divenuto irrimediabile perché tanto era stata contemporanea la voce dell'offerente e la morte della bestia che non se n'era nemmeno constatata l'identità né credette doversi far conoscere più.

Il grave ferimento a Moncelice. — Un fatto di sangue turbò iersera la gentilissima Moncelice. Certo Isidoro Morello, macellaio, passava presso la Trattoria della « Stella d'Italia » quando veniva aggredito da persona ivi nascosta e che certo stava lì ad attenderlo. Riceveva subito una ferita di coltello alla schiena, e, mentre tentava difendersi con un bastone, riceveva altre quattro ferite, una pure alla schiena, una alla testa, una a una spalla e la quinta davanti.

Accorsa gente il feritore diedesi a precipitosa fuga; ricercato poscia dai Reali Carabinieri negò dapprima il fatto, poi finì col confessarlo.

Egli è certo Eugenio Pittore, tagliatore macellaio presso la macelleria Durer. Sembra che fra i due vi fosse rancore perché il ferito offendeva la casa al cui servizio trovavasi il feritore, il quale lo era affezionato. Il ferito subì altre condanne; il feritore è imprigionato.

Due arresti. — C. Fulgenzio e S. Antonio vennero ieri arrestati il primo perché responsabile di truffe, il secondo perché colto mentre domandava, minacciando, l'elemosina.

Furto. — Ieri stesso venne commesso un furto a danno di certa G. Giacinta, le cose rubate e cioè un remontoir con catena d'argento, hanno un valore di circa L. 30.

Una al di. — Tra dilettanti: — No, no! Io sono per la vecchia musica italiana e non voglio sapere affatto delle tedescherie. Capirete, io ero troppo amico di Rossini... — Conoscete il suo Barbieri? — No, io mi sono sempre fatta la barba da me.

Bollettino dello Stato Civile del 21 Ottobre
Nascite: Maschi N. 6 - Femmine 1.
Morti. — Randi Pietro fu Antonio, d'anni 73, civile, coniugato — Vasson Furlani Luigia fu Felice, d'anni 40, ricamatrice, vedova — Giacomini Bolla Antonia di Eugenio, d'anni 30, civile, coniugata — Giroto Lezzarini Lucia fu Felice, d'anni 73, tessitrice, vedova.
 Tutti di Padova.

Spettacoli d'oggi
Teatro Garibaldi. — La compagnia d'operette comiche Priamo Favi e Fioravanti Giovanni rappresenta: *Il Duchino* — Ore 8 1/4.

CORRIERE COMMERCIALE
BORSA

Padova 23 Ottobre.

Rendita italiana 5 p. 0/0	contanti L.	101 10. —
Fine corrente	»	101 30. —
Fine prossimo	»	78 25. —
Genove	»	202. —
Banco Note	»	1 24. —
Marche	»	2250. —
Banche Nazionali	»	1190. —
Banca Naz. Toscana	»	1040. —
Credito Mobiliare	»	319 nom. —
Costruzioni Venete	»	335. —
Cotonificio Veneziano	»	197. —
Tramvia Padovano	»	340. —
Guidovie	»	87. —

Sete. — A Lione gli affari soliti pel consumo e prezzi ben distesi. A Milano discreti affari nelle greggi, minori nelle lavorate: prezzi in generale sostenuti.

Cotoni. — A Liverpool discreti affari e prezzi in sostegno e cogli americani in rialzo.
 A Nuova York calma nei futuri, ma col Middling in rialzo.
 Ad Alessandria d'Egitto calma e prezzi in ribasso.

Diario Storico Italiano

23 OTTOBRE

Severino Boezio, nato da illustre famiglia romana, eccelso filosofo e poeta, senatore e per tre volte eletto console dall'imperatore Teodorico, essendo accaduto che una congiura si facesse per abbattere l'imperatore e ridare la libertà a Roma, egli per aver esclamato con invito coraggioso: « se sperare la libertà romana è un delitto, reo ancor son io, il Senato e tutti gli Italiani » fu gettato nel fondo d'una torre a Pavia, dove scrisse quel celebre libro: *Della Consolazione della filosofia*.

Chiamato poi il Senato ad esaminare l'accusa di quel filosofo, ascoltando le dichiarazioni di pochi vili ribaldi, lo condannò alla morte, e l'illustre personaggio lasciò la testa sotto la scure del carnefice, precisamente nel 23 ottobre dell'anno 524.

Un po' di tutto

Arsa viva! — A Brescia una ragazzina di nome Marietta Gafforini, dell'età di sette anni, era rimasta sola nella cucina. Sul fuoco che ardeva stava appesa una pentola in cui bollivano dei fagioli per la cena. Sia per trastullo, sia per assaggiarne la cottura, la piccola Maria saltò sul predellino del focolare e, nell'atto di prenderne una cucchiaiata, la fiamma le si appresse alla vestigiola.

Alle grida della bambina accorsero in suo aiuto i vicini di casa, ma vane furono le cure prestate. La poverina morì dopo poche ore fra atroci spasimi.

Dotazione alla Corona italiana. — Nel rapporto pubblicato dal comm. Tesio rilevasi che i beni immobili demaniali, assegnati in dotazione alla Corona, hanno presentemente un valore di 45 milioni e lire 882,359.61.

Rispetto alle provincie ove si trovano quei beni, la cifra suddetta è così ripartita:

Caserta 10 milioni; Firenze 9 milioni e 229 mila lire; Genova 894 mila; Milano 2 milioni e 850 mila; Napoli 3 milioni e 424 mila; Palermo 2 milioni e 561 mila; Roma 4 milioni e 641 mila; Torino 3 milioni e 874 mila; Venezia 2 milioni e 286 mila.

Trascinato da un cavallo. — A Mezzojuso (Palermo) certo Brancato Nicolò fu Ignazio, cavalcando una giumenta del padre, ad un certo punto preso dal panico, rallentò le redini di modo che il cavallo ebbe agio di darsi a sfrenata corsa trascinandosi per circa mezzo chilometro il povero Brancato il quale perduto l'equilibrio, era rimasto attaccato con una mano alla cavazza.

Quando l'animale poté essere fermato il Brancato era già cadavere per le gravi lesioni riportate.

Assassinio misterioso. — A Broni nella notte dal 18 al 19, sulla strada detta dell'Acqua calda, fu trovato assassinato certo Benelli Luigi contadino, sessantenne.

L'esser egli pregiudicato, l'aver già scontato dieci anni di galera come falsario e ladro, fanno supporre che nel tentare qualche furfantaria il Benelli abbia trovato un condegno castigo. Per altro nulla si sa di positivo; è questa nulla più di una congettura.

Avvelenato dal laudano. — A Cagliari certo Del Santo faceva parte delle squadre di assistenza ai colerosi. Dopo aver prestate affettuose cure ad un malato, si sentì colto da disturbi viscerali. Ebbe paura? Ricorse al laudano, senza consultare un medico, ne ingoiò troppo e si avvelenò.

Associazione di malfattori. — Nella provincia di Trapani venne scoperta una numerosa associazione di malfattori, che si diramava a Salaparuta, Gibilina e nei paesi vicini. Ne furono arrestati i capi, e si trovarono moltissimi oggetti provenienti dai furti commessi.

Una tassa sui celibi. — E' stata presentata alla Camera dei deputati francese una petizione chiedente la imposizione di una tassa sui celibi.

Ultime Notizie

(Dai giornali)

Il *Diritto* rileva e commenta un articolo della *Politik* di Praga col quale si tenta di seminare la ziz-zania fra l'Italia e la Francia per la questione di Tripoli e giunge quasi all'Italia di disinteressarsi nel mare Adriatico e nelle questioni europee.

Corre voce che il Comitato per le feste della inaugurazione della facciata del Duomo di Firenze abbia invitato l'imperatore d'Austria ad assistere alla solennità e che l'invito sia stato accettato.

Il *Diritto*, che raccoglie questa voce, osserva che il governo ha l'obbligo di dare spiegazioni su questa faccenda.

I concorsi universitari banditi in quest'anno, vengono a costare al Ministero dell'istruzione pubblica un settantamila lire e di queste, almeno duemila, se le papperà l'onorevole Bonghi, che si è fatto includere in nove Commissioni.

(Nostrì dispaeci)

Roma, 23, ore 8 15 ant.

Lo scambio di parole fra Magliani e Ricotti in casa Depretis per le somme maggiori chieste da questo pel suo bilancio, fu così vivo che i ministri si lasciarono senza salutarsi.

Amici comuni fanno pratiche presso Zanardelli e Crispi perchè appoggino Cairoli. A quest'effetto Cairoli verrà in fine del mese a Roma e seguirà un abboccamento fra i capi della opposizione.

Si attende Cocciapieller; gli si offre un banchetto cui aderiranno 500 coperti. Ripubblicherassi l'*Ezio II*; vi collaborerà un avvocato; pubblicherà alcuni articoli sulle carceri di Roma.

Commentasi nei circoli politici una lettera di Minghetti, ove si proclama essere giunto il momento di assumere un atteggiamento ostile a Depretis, di cui dichiarasi malcontento.

Confermasi i dissidi fra Biancheri e Depretis. Si esorta Biancheri a lasciarne arbitra la camera.

La scorsa notte vennero affissi parecchi manifesti irredentisti.

Si smentisce all'ambasciata russa l'attentato contro lo czar; dicesi invece che sia esaltatissimo.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 21. — Il dispaccio giunto al *Daily Chronicle* da Vienna riporta la voce corsa colà, che lo Czar sia stato ucciso da un colpo di fuoco. Il corrispondente però, soggiunge che non ha potuto avere né la conferma né la smentita di questo avvenimento.

Londra, 21. — Le torpediniere italiane 56 e 57 arrivate a Portsmouth stassera in seguito a una burrasca, si tengono in peona presso Dungeness.

Parigi, 21. — Si approvano altri cinque articoli del bilancio della pubblica istruzione senza modificazioni, come nei dieci precedenti. — Sul 15 il Ministro Goblet, combattendo un emendamento e le critiche fatte al bilancio dice che l'aumento del bilancio dell'istruzione è un onore per la democrazia (doppia salve di applausi). — L'emendamento è quindi respinto dalla Camera con voti 351 contro 179.

La seduta è sciolta.

Madrid, 22. — Il Sindaco e la Camera di commercio di Malaga informano i consoli che il cholera non vi esiste.

San Vincenzo, 21. — Il piroscafo *Napoli* della linea « La Veloce » è giunto.

Berlino, 22. — L'ambasciatore russo è partito per Pietroburgo. Secondo la *National Zeitung* le conferenze dell'ambasciatore russo con Bismark a Varzin, si riferivano a rapporti commerciali e doganali.

Bilanci austriaci
Vienna, 22. — Camera dei deputati. Il Ministro per le finanze pre-

senta il bilancio del 1887 accompagnandolo da una lunga esposizione. Il preventivo della spesa ammonta a 521 milioni di fiorini; le entrate a 505: il disavanzo è di 16 milioni di cui 4 nel bilancio ordinario e 12 nello straordinario. Il ministro spezzò di coprire i primi col prodotto crescente delle imposte nonché coi fondi delle casse dello Stato, e i secondi mediante proposte che presenterà durante la discussione del bilancio; la quota dell'Austria nelle spese comuni, supera di 1,800,000 fiorini quella del 1886.

In Oriente

Sofia, 22. — Kaulbars è arrivato stamane. Il governo risponderà oggi alla nota rimessa da Kaulbars a Neukindorf nella quale lamenta la condotta del governo durante il suo viaggio nel periodo elettorale.

Londra, 22. — Il *Daily News*, parlando della questione egiziana, dice: I nostri ministri possono fare una sola risposta: allorchè lo scopo per cui andammo in Egitto sarà raggiunto, allorchè l'ordine sarà pienamente ristabilito; allorchè il governo stabile sarà organizzato, allora, ma allora soltanto ci ritireremo. Non sarà certamente una dimostrazione franco-russa che ci farà partire.

Lo *Standard* dice che il gabinetto deve dichiarare subito chiaramente che, stante le condizioni delle questioni in Oriente, l'Inghilterra non può pensare ad affrettare la partenza dalle rive del Nilo. Il nostro compito in Egitto non è ancora terminato. La Francia non ha diritto di insistere, affinché partiamo, perchè essa crede ora di poter contare sull'appoggio della Russia e del sultano.

Parigi, 22. — Un articolo del *Debats* domanda vivamente che gli inglesi sgomberino l'Egitto. La Francia non si rassegherà mai a lasciare l'Inghilterra padrona della strada delle colonie francesi mediterranee.

F. ZON, Direttore.
 STEFANI ANTONIO Gerente responsabile.

Collegio Femminile
LAURENTI - BARBIERI
 VIA SCHIAVIN N. 1490

Col giorno 3 novembre p. v. avranno principio le lezioni tanto alle classi elementari quanto ai Corsi di perfezionamento. Le iscrizioni si riceveranno al Collegio stesso ogni giorno dalle ore 1 alle 4 pom. a partire dal 25 ottobre corr.

AVVISO
LA DITTA
PIETRO BARBARO

si pregia avvertire di aver per la entrante Stagione fornito i propri magazzini di un ricco assortimento stoffe novità, vestiti da uomo e da fanciullo a prezzi di tutta convenienza.

Previene inoltre che fino dall'aprile p. p. ha adottato il sistema dello smercio a prezzo fisso e pronta cassa, anche per le commissioni sopra misura.

PROVINCIA DI PADOVA
 DIST. DI C. S. PIERO

Comune di S. Giustina in Colle

Avviso di Concorso

A tutto 15 Novembre p. v. è aperto il concorso alla condotta medico-chirurgica-ostetrica di questo Comune, cui va annesso l'annuo stipendio di L. 2150 lorde da ricchezza mobile.

L'eletto dopo un anno di lodevole prova sarà definitivamente confermato, dovrà assumere la cura col 1 Dicembre p. v. e tenere la sua residenza in Comune.

Il territorio comunale è fornito di buone strade tutte in piano ed ha una popolazione di 3237 abitanti, di cui la metà circa ha diritto alla gratuita assistenza.

Dall'Ufficio Municipale
 S. Giustina in Colle, 7 Ott. 1886.

Il Sindaco
Ceccato Luigi
 Il Segretario
G. BURLINI.

SERVIZIO TELEFONICO

PREMIATA FABBRICA
Cappelli
 Borgo Codalunga N. 4759

GIUSEPPE INDRI
 Oltre alle spedizioni all'ingrosso, vendita anche al minuto di

Cappelli a cilindro
 di seta, di feltro bassi sul fusto di tela, detti di tutto feltro flosci, neri e chiari.

GIBUS PER SOCIETÀ
Cappellini pei Fanciulli
Cappelli per Sacerdoti
BERRETE DI SETA, ecc.

Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a **prezzi fissi di fabbrica** quindi con **rilevantissimo risparmio** per l'acquirente.

Non più
Acqua di Felsina né di Firenze
Acqua Aurora fa più bella la pelle e le dà freschezza.

Acqua Aurora rinfresca e preserva dalle rughe.

Acqua Aurora pulisce i denti perfettamente.

Acqua Aurora di delicato ed elegante profumo.

Acqua Aurora la migliore di tutte e premiata all'espos. di Torino.

Acqua Aurora Vendesi al prezzo di L. una la bott. Inventore e Fabbriante **A. Sullgaroli** in PADOVA.

Milano vendibile dal *Cena*, parrucchiere, Vecchia Galeria.

Venezia all'Ufficio *Annunci* del giornale *La Venezia* — dal *Regazzoni*, parrucchiere profumiere S. Maria all'Ascension — *Bertini Parezio*, Merceria dell'Orologio.

Vicenza da *Francesco Fagian*, Piazza delle Biade.

Treviso da *Giuseppe Nalesso*, via S. Lorenzo.

Udine da *Augusto Verza*, negoziante in chincaglierie, mercerie, mode e profumerie ecc. ecc.

Padova da *Lorenzo Dalla Baratta*, droghiere al Pedrocchi.

Este dai Fratelli *Meneghelli*.

Rovigo al negozio *Antonio Minelli*.

Torino al negoz. profumerie *Bacher*.

Verona da *L. E. Comini*, Agenzia di Pubblicità, Piazza Bra, N. 26.

LEZIONI
 di scherma, ginnastica e ballo

Il sottoscritto ha ripreso le sue lezioni, avvertendo che tanto per le fanciulle come per i fanciulli vi sono ore affatto speciali per essi, sia per la ginnastica che per il ballo.

F. Cesariano.

C. D. PAVAN
CHIRURGO - DENTISTA
 PIAZZA FORZATÈ N. 1442
 TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica. Per denti e dentiere in oro giallo e bianco ed altra composizione, tutto con nuovo sistema.

Eseguisce operazioni dentistiche. Lo studio resta aperto tutti i giorni da mane a sera.

D'Affittarsi
 IN VIA S. GAETANO
DUE CASE
 grandi con stalla e bassi comodi; ed inoltre un secondo piano con ammezzati.
 Rivolgersi all'Agenzia di Pubblicità Via S. Andrea.
Estrazione di Venezia
 del 23 Ottobre
71 - 60 - 31 - 43 - 16

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette **L. 1,40** cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) **L. 1,40** la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano** possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), **Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano** e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano fu Giuseppe**, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

5330

Ernesto Pagliano

PROFUMERIA MARGHERITA
 NUOVISSIMA SPECIALITÀ
 DI
A. MIGNONE & C. MILANO

Premiati all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1878 - Monza 1880 ed a quella Nazionale di Milano 1881 colla più alta Filocompenza accordata alla Profumeria

DEDICATA
 a S. M. la REGINA D'ITALIA

Sapone	MARGHERITA - A. Mignone	L. 2 50
Estratto	MARGHERITA - A. Mignone	» 2 50
Acqua Toilette	MARGHERITA - A. Mignone	» 4 —
Polvere Riso	MARGHERITA - A. Mignone	» 2 —
Busta	MARGHERITA - A. Mignone	» 1 50

Articoli garantiti del tutto scevri di sostanze nocive e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità igieniche, per la loro squisita finezza e per l'aggradevolezza del loro profumo.

Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12
 » elegantissima in raso » 22

Vendesi a Venezia presso L. BERGAMO, profumiere, 1701, Frezzeria, S. Marco — a Treviso presso A. MANDRUZZATO, profumiere e chincagliere — a Padova presso la Ditta Ved. di ANGELO GUERRA, profumiere.

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
 VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione d'Anversa 1835 — Torino 1884
 Nizza 1883 — Nazionale di Milano, 1881
 Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880
 e Bruxelles 1880.

Il **Fernet-Branca** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il **Fernet-Branca** non si deve confondere con molti **Fernet** messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il **Fernet-Branca** estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è **Vermifugo Anticolerico**.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre **Fernet-Branca** a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo **Fernet** ci è molto utile per i colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il malore mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il **Fernet-Branca** ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo, T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocenia il **Fernet-Branca** ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma. 3586

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

NON LEGGERE !!!

Il libro rinomatissimo del Dott. Gius. Tomascheck: **Organi genitali, struttura e funzioni, loro malattie e mezzi per guarirle, con molte figure**, — vuol dire farsi un gran danno alla propria salute. — Libro utilissimo per uomini e donne, che soffrono per **malattie segrete, per impotenza, scrofola e malattie sifilitiche**. Cura radicale anche per corrispondenza, senza disturbo! Al prezzo di L. 3 — presso tutti i librai o direttamente dall'agenzia letteraria, Napoli, Corso Vittorio Emanuele 677 (Predigrotta) e anche presso l'Amministrazione del giornale *Il Bacchiglione*.

Non più affidarsi ai ciarlatani !!

G. B. MEGGIORATO

COMMISSIONATO IN PADOVA

fino dall'anno 1876

per vendite di Case, Fondi, DINARI PRONTI A MUTUO, Affittanze, Sconti Cambiali.

Studio e Casa, Via S. Andrea, I. Piano, 533.

Pregati rivolgersi DIRETTAMENTE onde evitare ritardi nelle operazioni e corrispondenze.

Colori di Zucchero

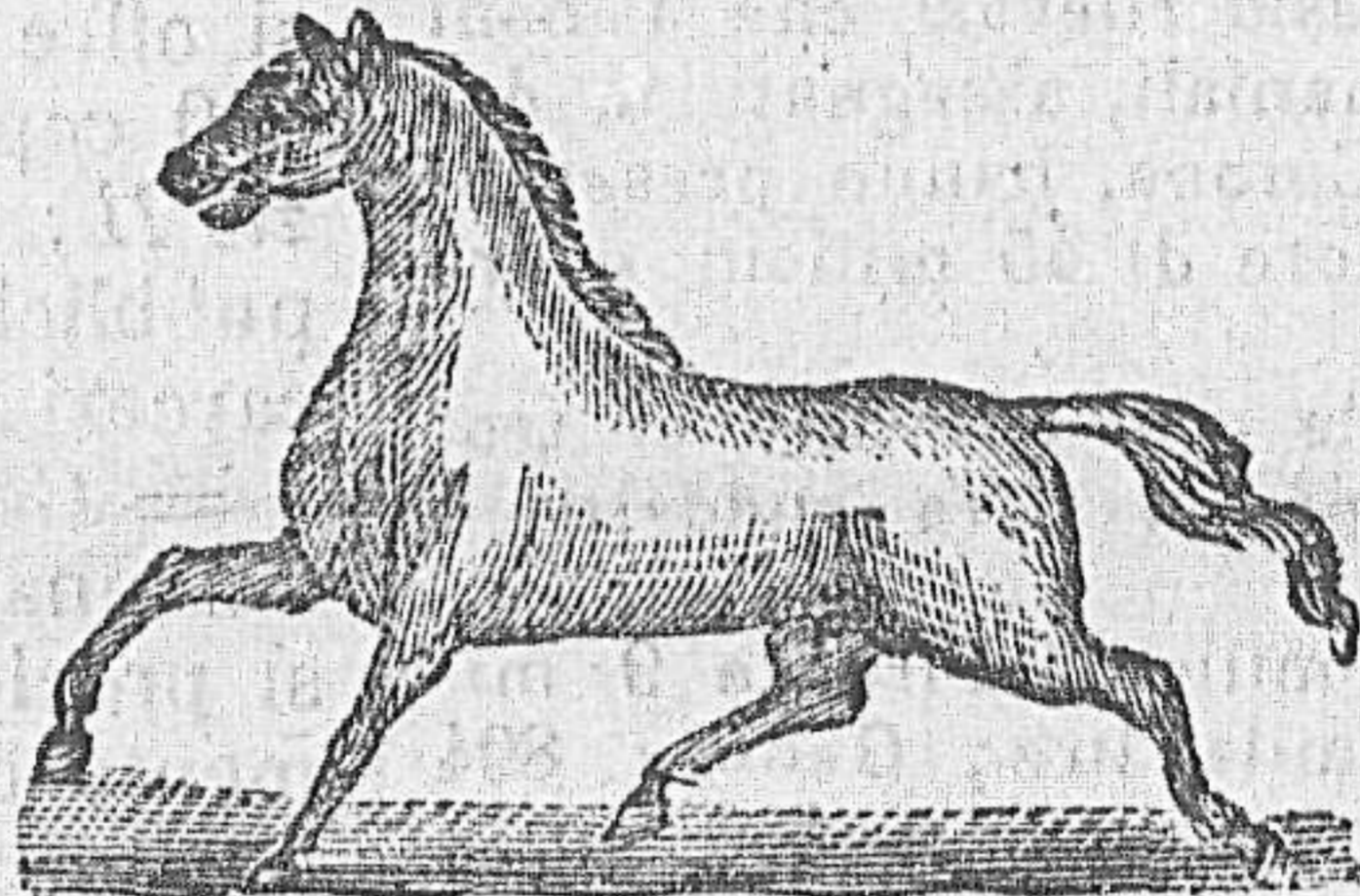
per Aceto, Birra, Vermouth e Liquori intenso e solubile anche nell'Alcool a 80 O/0 senza lasciar deposito; nuova fabbrica.

Luigi Giacoletti e C. Venezia

Campioni Gratis

BALSAMO D'ARIGLIO

DEL PIOVESAN



Per uso veterinario questo Balsamo già da lungo tempo preferito da negozianti ed allevatori di cavalli, è rimedio sovrano nelle artritidi erpeti, ferite, infiammazioni in generale e cioè: mali di gola, angine, ingorghi glandulari, edemi, flemmoni, contusioni. Nella zoppina dei bovini per la cura dei piedi. Aiuta poi mirabilmente la riproduzione del pelo.

Cauterizzante Pievesan

Infallibile per la cura dei Riccioli o porri ricci, mal di fico, o porro fico, mal dell'asino o carie dell'unghia, piaghe ulcerose.

Prezzo del Balsamo la scatola L. 2. Prezzo del Cauterizzante, flacon grande L. 5, flacon piccolo L. 3.

Si spediscono dietro rimessa dell'importo più Centesimi 50 per pacco postale dal farmacista BIANCHI LUIGI Brescia, proprietario ed esclusivo preparatore e vendesi

in Padova presso la farmacia Luigi Cornello e presso la farm. Giacomo Stopato, Prato della Valle.

DITTA

CARLO PIETRASANTA E C.

MILANO

Via Carlo Alberto angolo S. Margherita

SPECIALITÀ CASALINGHE

ARTICOLI D'USO COMUNE, DI LUSSO E DI FANTASIA

Macchine per caffè. Macchine per burro. Macchine per sminuzzare la carne — **Sorbettiere automatiche** — Assortimento completo di tutto quanto occorre per l'impianto della cucina — Vasche per bagno. Semicupi. Latrine inodore trasportabili. Lumi a sospensione e da tavolo. Bugie. Lanterne di sicurezza. Ochi di bue — **Cucine economiche** — Grandioso assortimento in articoli solidi igienici in FERRO SMALTATO, provato all'acido acetico al 20 O/0 dal laboratorio chimico municipale di Milano.

La stessa Ditta è rappresentante Unica in Italia dei Colli e Polesi impermeabili — **Colli speciali per sacerdoti**.

Non occorre nè lavatura nè stiratura, adoperando una semplice spugna col sapone che la nostra Ditta procura.

PREZZI FISSI. — SCONTO AI GROSSISTI.

Si spedisce Catalogo gratis dietro richiesta.

Viglietti da Visita
 A LIRE 1,50 AL CENTO

Domandare numeri di Saggio

La Stagione

il più splendido e più economico Giornale di Moda

37-Corso Vittorio Emanuele-37

La Stagione

Esce il 1 e il 16 d'ogni mese 720,000 copie 720,000 (in 15 lingue)

Dà ogni anno 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 appendici con 200 modelli da tagliare, e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO (franco nel Regno)

anno sem. trim. Grande Ed. 16 9 — 5, — Piccola 8 4 50 2,50

Per l'Estero

anno sem. trim. Grande Ed. 20 12 6,50 Piccola 11 6 3,50

Numeri separati L. UNA

La Grande Edizione ha in più 36 figurini colorati all'acquarello. Gli abbonamenti decorrono solo dal 1° gen., 1° apr., 1° giugno e ottobre.

Pagamenti anticipati Numeri di saggio gratis a chiunque li chieda.

Si ricevono abbonamenti al giornale **La Stagione** e si offrono numeri di saggio a gratis a chiunque ne faccia domanda presso l'amministrazione del giornale *Il Bacchiglione* in Padova.